



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 3

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “SOSTEGNO ALLO STADIO DEL NUOTO DI CUNEO ED AI LAVORATORI ED ALLE LAVORATRICI DEL COMPARTO NATATORIO, IN DIFFICOLTA’ A CAUSA DELLE RESTRIZIONI IMPOSTE DALLA PANDEMIA DI COVID 19” PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA COMUNALE MENARDI LAURA (GRANDE CUNEO) -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- accanto all'emergenza sanitaria tuttora in corso, l'epidemia da Covid19 sta determinando importanti criticità di carattere economico per le diverse attività ed i provvedimenti assunti nel tempo per contenere la diffusione dell'epidemia hanno imposto la chiusura di numerose attività e tra quelle maggiormente interessate vi sono i servizi afferenti all'attività sportiva come le piscine, per le quali va rammentato che fino al primo luglio non potranno aprire al pubblico le vasche al coperto, potendo così contare di conseguenza solo sugli spazi esterni, che spesso sono in balia anche delle condizioni meteorologiche e non di rado si verificano giornate di maltempo o di cielo coperto che, di conseguenza, generano un introito ancora basso per i gestori delle piscine, rispetto ai livelli pre pandemici;
- non va dimenticato che lo sport, quindi compreso quello legato all'acqua ed alle piscine, ha un ruolo formativo, educativo e di svago di primo piano, anche per i giovani, e come ricorda l'articolo 13 dello Statuto comunale, "il comune promuove l'attività sportiva, assicurando il più ampio accesso e la migliore utilizzazione degli impianti a tutti i componenti la comunità locale, nel rispetto del principio di pari opportunità per tutti. Favorisce la pratica sportiva in ogni fascia di età e si attiva per garantire l'educazione allo sport dei giovani e l'educazione motoria dei bambini promuovendo a tale scopo il coinvolgimento degli enti di promozione sportiva, delle associazioni e delle società sportive che abbiano in programma tali attività secondo criteri di servizio sociale, attuate senza fini di lucro o di calcolo selettivo.

VISTO CHE

- a fronte della chiusura delle strutture e dei mancati incassi, pur in presenza di agevolazioni fiscali i soggetti economici hanno comunque dovuto sostenere diverse ed importanti spese e, nel caso specifico delle piscine, al fine di garantire la funzionalità ed evitare il deperimento delle strutture, è stato necessario proseguire ugualmente con le consuete procedure di riempimento e ricambio d'acqua nelle vasche degli impianti natatori. Le piscine, in generale, sono da ritenersi gli impianti sportivi in assoluto più energivori e tecnicamente complessi, visto che gli impianti di circolazione, filtrazione acqua, di ricircolo dell'aria, di riscaldamento, devono funzionare 24 ore su 24 senza soluzione di continuità;
- tra le varie utenze quella dell'acqua incide per una percentuale molto elevata sui costi generali che devono essere sostenuti nella gestione di un impianto natatorio che, peraltro, scarica negli impianti fognari il 90% di acqua già depurata, con una notevole componente di perdita di acqua che avviene per effetto della evaporazione naturale, avendo le piscine superfici molto ampie e temperature dell'acqua elevate, nonché per l'effetto di vaporazione causata dall'agitazione dell'acqua da parte dei bagnanti.

CONSIDERATO CHE

la larga maggioranza delle piscine sono strutture di proprietà pubblica con tariffe prestabilite ed erogano servizi pubblici a costi agevolati per scuole e disabili e svolgono un ruolo importante nell'offerta formativa sportiva tramite corsi per bambini e ragazzi e corsi di specializzazione come quelli per sommozzatori e subacquei. In generale, l'intero sistema in Piemonte conta su oltre 500 lavoratori subordinati e circa 1.500 collaboratori sportivi e senza interventi specifici, in primis a livello statale, l'intero comparto rischia gravi perdite economiche e una riduzione dei posti di lavoro.

RILEVATO CHE

il settore riconducibile al servizio idrico integrato ha conosciuto, negli anni, importanti novità normative, a partire dal profilo della governance e dei modelli di calcolo tariffari ed ai sensi della deliberazione n. 580/2019 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

(ARERA), che reca disposizioni aventi ad oggetto la determinazione dei corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, la determinazione della tariffa è predisposta dagli Enti di governo dell'ambito secondo il fabbisogno stimato e metodologie di calcolo prestabilite ed approvata dall'ARERA. Il D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 38 ad oggetto "Attuazione dell'articolo 7 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi" ha previsto, all'articolo 7, che nel caso in cui la gestione di un impianto sportivo pubblico sia affidata a società o associazione sportiva dilettantistica, ente di promozione sportiva, disciplina sportiva associata o federazione sportiva nazionale, alla fornitura di acqua siano applicate le tariffe per l'uso pubblico del bene e non quelle per l'uso commerciale.

Ritenendo quindi necessario che anche Cuneo, nell'ambito delle proprie competenze, sostenga il comparto natatorio sportivo di cui lo Stadio del Nuoto di Cuneo è degno rappresentante,

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE A

- 1) farsi parte attiva presso gli enti di governo d'ambito ed i soggetti gestori del servizio idrico integrato affinché venga applicata nel più breve tempo possibile la disposizione di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2021, n.38 sopra richiamata per ottenere una tariffazione agevolata per l'acqua in uso allo Stadio del Nuoto di Cuneo e agli altri impianti natatori, in considerazione della grave crisi economica che sta attraversando il comparto;
- 2) assieme agli enti locali interessati e alla Regione, promuovere presso il governo nazionale la proroga del blocco dei licenziamenti previsto dai vari decreti economici anti Covid 19 succedutisi dal d.lgs. 18\2020(Decreto Cura Italia) per il settore delle attività sportive, codice Ateco 93.1, incluso il settore della gestione delle piscine, codice Ateco 93.11.20, in considerazione della salvaguardia dei posti di lavoro in un comparto duramente provato dalla crisi economica legata alla pandemia di Covid 19.